Scritto da redazione
Lunedì 14 Settembre 2015 10:32



Questa sera alle ore 20.30, Biblioteca Centro San Domenico, con il primo dei tre concerti del progetto I TRE VOLTI DI ISABELLE FAUST si inaugura la rassegna autunnale Il Nuovo l'Antico.

Violinista prediletta di Claudio Abbado, Isabelle Faust (in foto) dimostra una eccezionale versatilità interpretativa; è in grado di affrontare le più varie tecniche e stili compositivi: i repertori antichi, le letterature classiche, le avanguardie novecentesche e la musica contemporanea. Di qui il titolo di questo ciclo. «La grande violinista tedesca – spiega Mario Messinis, direttore artistico di Bologna Festival – si accosta agevolmente agli ornamenti e allo stile patetico dell'età barocca, con uno studio approfondito delle prassi esecutive antiche, da Bach a varie opere violinistiche tedesche, italiane e francesi. È un'artista curiosa, che affronta le ultime avanguardie come i ripristini della musica antica, alla ricerca del suono originario. Anche nello "stile classico", tra Mozart e Beethoven, esplora le tecniche strumentali storiche. Infine questo ritratto testimonia l'interesse dell'artista per la musica contemporanea con la proposta di un'opera dall'organico singolare come i Kafka-Fragmente di Kurtág, uno dei maggiori compositori viventi». Isabelle Faust ritiene che sia una cosa del tutto naturale per un interprete spaziare su tutto il repertorio disponibile, suonare brani di diverse epoche, purché di riconosciuta qualità; in una intervista rilasciata nel 2011 a proposito del suo lavoro di interprete afferma che affrontando i capisaldi del grande repertorio è opportuno «interrogarsi continuamente, ponendosi anche nuove domande. Viceversa diventa un lavoro di routine e questa è la cosa peggiore che possa succedere. Non si dovrebbe mai essere troppo sicuri di come suonare un pezzo e del significato realmente espresso dal compositore; non si può mai smettere di interrogarsi su questi aspetti».

Il primo programma (14 settembre), che vede Isabelle Faust al fianco del celebre fortepianista Alexander Melnikov, un interprete colto e ricercato, presenta alcune Sonate di Haydn, Mozart e Beethoven seguendo un'impostazione filologica. Nel secondo programma (15 settembre) insieme al soprano finlandese Anu Komsi – che sostituisce l'annunciata Christine Schäfer – la Faust propone i Kafka-Fragmente per voce e violino di György Kurtág, composti tra il 1985 e il 1986. Sono 40 brevissimi lieder in cui il compositore rievoca lied romantico: tra ironiche sottigliezze e ansie funerarie Kurtág realizza una folgorante reinterpretazione della poetica visionaria del Viandante schubertiano. Nel terzo programma (20 settembre), un recital solistico, la Faust accosta il poco conosciuto repertorio violinistico italiano, francese e tedesco del Settecento (Biber, Vilsmayr, Guillemaine, Pisendel, Tartini) con la celeberrima Ciaccona di Bach.

I TRE VOLTI DI ISABELLE FAUST / I
Lunedì 14 settembre ore 20.30
Biblioteca Centro San Domenico
Isabelle Faust violino
Alexander Melnikov fortepiano
Franz Joseph Haydn Sonata in sol maggiore Hob.XV:32
Wolfgang Amadeus Mozart Sonata in re maggiore K.306
Wolfgang Amadeus Mozart Sonata in la maggiore K.305
Wolfgang Amadeus Mozart Sei variazioni "Héla j'ai perdu mon amant" K.374b
Ludwig van Beethoven Sonata in mi bemolle maggiore op.12 n.3

Il programma è prevalentemente dedicato a Mozart e Beethoven con un'impostazione filologica. Il celebre pianista Alexander Melnikov, che collabora da diversi anni con la Faust in concerti e progetti discografici, è un interprete molto agguerrito e colto. Nel complesso l'impostazione esecutiva è molto aggiornata e dimostra come sia utile periodicamente ripensare anche ai repertori più consacrati con particolari esplorazioni del suono "storico".

I TRE VOLTI DI ISABELLE FAUST / II
Martedì 15 settembre ore 20.30
Biblioteca Centro San Domenico
Anu Komsi soprano
Isabelle Faust violino

György Kurtág

Kafka-Fragmente op.24 per soprano e violino

Il secondo programma del ciclo I tre volti di Isabelle Faust è dedicato ad un capolavoro di György Kurtág, i Kafka-Fragmente (frammenti kafkiani scelti dall'autore), un viatico angoscioso verso il nulla, punteggiato da sottigliezze ironiche. Sono 40 brevissimi lieder, che ripropongono la consueta scrittura miniaturistica del compositore ungherese, come rievocazione del lied romantico. Kurtág ripensa al Viandante, simbolo di un viaggio senza posa, quasi in una schubertiana ansia funeraria. Il compositore, però, non rinuncia all'attuale sperimentazione. L'organico è singolare: voce e violino, due artisti che svolgono un ruolo paritetico. Con la Faust canta Anu Komsi, voce di soprano estremamente versatile che collabora con vari direttori, tra cui Esa-Pekka Salonen.

I TRE VOLTI DI ISABELLE FAUST / III
Domenica 20 settembre ore 20.30
Biblioteca Centro San Domenico
Isabelle Faust violino
Johann Joseph Vilsmayr Artificiosus Concentus pro Camera: Partia V
Louis-Gabriel Guillemaine Amusements pour le violon seul op.18 (estratti)
Giuseppe Tartini Sonata in la minore
Heinrich Ignaz Franz von Biber Passacaglia
Johann Georg Pisendel Sonata in la minore
Johann Sebastian Bach Ciaccona in re minore dalla Partita n.2 BWV 1004

Isabelle Faust è un'artista curiosa, affronta le ultime avanguardie come i ripristini della musica antica, alla ricerca del suono originario. Anche la scelta dei brani non è usuale: ove si escluda la monumentale Ciaccona, la Faust propone composizioni italiane, francesi e tedesche poco frequentate, dalla severa Passacaglia di Biber, un autore che ha influenzato Bach, alla scrittura patetica e ornamentale di Tartini.

Isabelle Faust. Tra le maggiori violiniste dell'odierno panorama musicale, Isabelle Faust possiede un repertorio che spazia da Bach ai contemporanei. Affronta le tecniche e gli stili più diversi: dalla musica antica alla letteratura classica, dalle avanguardie novecentesche alla musica d'oggi. Nel 2012 ha ottenuto il Premio "Abbiati" quale miglior solista per l'esecuzione dei Concerti di Beethoven, Mozart e Berg con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado. Frans Brüggen, Bernard Haitink, Philippe Herreweghe, Daniel Harding, Mariss Jansons, Vladimir Ashkenazy sono solo alcuni dei direttori con cui ha collaborato; suona con i Berliner Philharmoniker, i Münchner Philharmoniker, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre de Paris, Orchestra of the Age of Enlightenment, NHK Symphony Orchestra e molte altre orchestre di

rilievo internazionale. Ugualmente significative le collaborazioni in ambito cameristico con musicisti come Alexander Melnikov, Lars Vogt, Christian Tetzlaff, Mario Brunello, Steven Isserlis, Jean-Guihen Queyras. Nella sua discografia si distinguono l'integrale delle Sonate e Partite per violino solo di Bach, le Sonate di Bartók e di Beethoven oltre che pagine cameristiche di Schubert. Nel 2007, insieme a Melnikov, ha inciso per Harmonia Mundi la prima Sonata di Brahms per violino e pianoforte completando il ciclo con la Sonata n.3 op.108 e la Sonata n.2 op.100, pubblicate proprio in questi giorni. Nel programma del CD figurano anche le Tre Romanze op.94 di Schumann e la F.A.E. Sonata scritta per il grande virtuoso Joachim. Recentissima anche la pubblicazione del secondo volume della "trilogia" dedicata a Schumann, un progetto discografico realizzato insieme al violoncellista Jean-Guihen Queyras, il pianista Alexander Melnikov e la Freiburger Barockorchester diretta da Pablo Heras-Casado , che prevede l'esecuzione dei trii e dei concerti solistici per i rispettivi strumenti. Numerosi e di prestigio i riconoscimenti ottenuti dalla critica per la sua attività discografica.
Tra i numerosi impegni concertistici di questa stagione, spiccano la collaborazione con i Berliner Philharmoniker e Bernard Haitink; il ciclo di concerti al Festival di Lucerna in qualità di "artiste étoile", con programmi che spaziano dal barocco ai nostri giorni. Isabelle Faust suona lo Stradivari "Bella Addormentata" del 1704.

(Foto di Roberto Serra)